ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LXII**
n. **4**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SpA QUALE GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

(Anno 2003)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(SINISCALCO)

Trasmessa alla Presidenza l'8 ottobre 2004

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

I – GESTIONE DEL FONDO 295/73

I.1 L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (D.Lgs. 143/98, Capo II)

I.1.1 I Programmi di intervento: credito acquirente e credito fornitore

I.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

I.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, comma 7)

I.2.1 Il programma di intervento finanziario

I.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

II - GESTIONE DEL FONDO 394/81

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

II.1.1 Il programma di intervento finanziario

II.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

II.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)

II.3.1 Il programma di intervento finanziario

II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

III - VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEL 2003

III.1 Le risorse finanziarie

III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

III.1.2 I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

III.2 Valutazioni economiche dei programmi

III.2.1 Fondo 295/73

III.2.2 Fondo 394/81

IV - VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2005

IV.1 Fondo 295/73

IV.1.1 Credito all'esportazione (D.Lgs. 143/98, Capo II)

IV.1.2 Investimento in società o imprese all'estero (l. 100/90 e l. 19/91)

IV.2 Fondo 394/81

IV.2.1 Programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81)

IV.2.2 Partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)

IV.2.3 Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D. Lgs. 143/98)

Siti internet di riferimento:

www.tesoro.it

www.simest.it

I - GESTIONE DEL FONDO 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari, secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, Capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione: contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
  - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
  - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate dalla FINEST (legge 19/91).

I.1 L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (D.Lgs. 143/98, Capo II)

I.1.1 I programmi di intervento: credito acquirente e credito fornitore

L'intervento di supporto pubblico del credito all'esportazione riguarda i settori produttivi per i quali il livello di concorrenzialità sui mercati internazionali è fortemente influenzato dall'intervento delle ECAs ed è finalizzato ad assicurare

dilazioni di pagamento a condizioni sostanzialmente similari a quelle offerte dai concorrenti esteri.

L'intervento è andato assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale (in particolare in ambito OCSE) di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori dei vari Paesi, eliminando, o quantomeno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli "sistemi paese" di sostegno pubblico.

Il "sistema Italia" di sostegno pubblico ai settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) prevede due "programmi" di intervento: quello della copertura assicurativa (SACE) e quello, più specificamente finanziario, del contributo in conto interessi (SIMEST).

Per quanto riguarda quest'ultimo, in linea con le principali disposizioni del *Consensus,* sono al momento agevolabili le esportazioni di forniture di macchinari e impianti, studi, progettazioni lavori e servizi, mentre sono esclusi i beni di consumo, i beni di consumo durevoli, i semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento, nella misura massima dell'85% del valore della fornitura.

L'agevolazione consiste nel concedere contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi ad esportazioni a pagamento differito sia che si tratti di *credito acquirente* (il credito è concesso da un intermediario finanziario all'acquirente o committente estero o ad un altro intermediario finanziario estero allo scopo di finanziare i pagamenti che l'acquirente estero deve all'esportatore italiano), che di *credito fornitore* (crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse all'acquirente o committente estero direttamente dall'esportatore italiano).

Non si tratta però di un contributo in conto interessi "classico". Infatti, allo stato attuale, pur utilizzando schemi differenziati, sia il programma di *credito fornitore* che quello di *credito acquirente* sono finalizzati alla stabilizzazione dei tassi di interesse.

L'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi, a carico del Fondo 295/73, pari alla differenza fra il tasso di interesse di mercato (ritenuto

congruo dalla SIMEST), di norma variabile, applicato dalle banche finanziatrici ed il tasso fisso a carico del debitore, che comunque non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti per le singole valute in ambito OCSE (noti come tassi fissi CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*)[1]. Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il "sistema" consente all'operatore italiano di offrire al committente estero un tasso fisso, cosi come è nella prassi internazionale, ponendo a carico dello Stato italiano il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Il programma di *credito acquirente* (triangolari e prestiti) prevede l'intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di dollari americani) e durata media eccedente i 7 anni. In tali operazioni le banche concedono all'acquirente estero finanziamenti al tasso fisso CIRR contro raccolta a breve a tasso variabile. L'intervento agevolativo del Fondo copre il rischio di variazione sfavorevole: costo della raccolta a breve superiore al tasso CIRR. Nel caso contrario la banca è tenuta a versare al Fondo la differenza per il periodo di interesse di riferimento. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

Il programma di *credito fornitore* ha, in particolare, lo scopo di consentire all'esportatore di utilizzare uno strumento finanziario, lo sconto pro soluto/"*forfaiting*", che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, gli consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECAs (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo ("*Minimum Premium Benchmark*" - MPB) stabilito dagli accordi OCSE (in particolare dal "*Knaepen Package*") per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione

---

[1] - I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse minimi applicati a carico dell'importatore/committente. Sono individuati sommando 100 punti base al rendimento dei titoli di Stato (con scadenze analoghe al credito export) e sono aggiornati su base mensile per ciascuna valuta dei paesi OCSE.

alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore. Dal 1980 il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, d'importo contenuto entro US$ 0,5-10 milioni e dilazione di pagamento di 5 anni, condotte in particolare da medie imprese.

Anche nel 2003 il Comitato Agevolazioni[2] proseguendo nell'attività di aggiornamento sistematico della disciplina degli strumenti agevolativi, ha assunto delibere di carattere generale in coerenza con le mutazioni del quadro economico nazionale e internazionale, con l'intento di ottimizzare le finalità di politica economica degli interventi agevolativi in termini di rapporto costo-efficacia offrendo nel contempo vantaggi competitivi alle aziende italiane.

Tali decisioni, volte a garantire alle imprese una rigorosa parità di trattamento evitando distorsioni anche solo potenziali rispetto al perseguimento di un efficiente rapporto tra costo dell'agevolazione e beneficio per il Sistema Paese, hanno dato luogo a puntuali informative per gli operatori, sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST. Si segnalano di seguito le delibere di maggior interesse:

A) la limitazione a cinque anni della portata dell'intervento per le operazioni di sconto pro soluto a tasso fisso. Il criterio è diretto ad escludere interventi agevolativi per durate atipiche rispetto allo strumento dello smobilizzo. Il provvedimento di fatto indirizza il ricorso al *forfaiting* per il finanziamento di macchinari con dilazione a medio termine (3-5 anni), mentre per contratti d'impianti di rilevanti dimensioni, con dilazioni oltre il medio termine, gli operatori possono fare ricorso alla tecnica del credito acquirente, per il quale dispongono del programma assistito dalla copertura assicurativa della SACE. In tal modo è stata più efficacemente assicurata la complementarietà dei due strumenti di sostegno pubblico: quello finanziario (SIMEST) e quello assicurativo (SACE);

---

[2] – La gestione degli interventi di agevolazione è affidata ad un Comitato Agevolazioni istituito presso la SIMEST, di volta in volta integrato, per gli interventi di cui alla legge 19/91, da un rappresentante della Regione o Provincia Autonoma del Triveneto territorialmente interessata alle singole iniziative.

B) nuove articolate disposizioni in materia di concessione di proroghe dell'intervento agevolativo di operazioni di smobilizzo a tasso fisso, relative a contratti commerciali eseguiti attraverso spedizioni successive, in quanto concernenti forniture di semilavorati e/o beni intermedi ovvero forniture multiple di una o più tipologie di beni d'investimento con spedizioni reiterate nel tempo. I criteri sono volti ad evitare l'uso improprio da parte delle imprese del ricorso alla proroga come strumento per mantenere condizioni di intervento favorevoli senza che sia stata ancora avviata la fornitura dei beni, con la conseguenza di tenere impropriamente impegnate le risorse finanziarie del Fondo per operazioni potenziali sottraendole all'utilizzo in favore di operazioni effettivamente in corso di realizzazione o già realizzate;

c) un'ulteriore delibera, di natura interpretativa, ha chiarito in modo puntuale le specifiche caratteristiche di ammissibilità all'agevolazione di contratti con forniture composte di soli semilavorati, anche se destinati ad essere inseriti in beni d'investimento prodotti nel paese dell'importatore. Premessa per l'ammissibilità dei semilavorati all'intervento è che essi siano inseriti, quale componente, in un contratto di fornitura italiana di beni d'investimento o che, se oggetto di un contratto dedicato, quest'ultimo sia inserito in un più vasto e ben identificato progetto di acquisizione di beni d'investimento dall'Italia. L'interpretazione data è coerente con le regole generali *dell'Union de Berne* applicate dalle agenzie di supporto al credito all'esportazione dei paesi OCSE in materia di durate del credito.

I.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Per quanto riguarda i volumi trattati nel 2003, l'insieme del credito all'esportazione assistito dai programmi di intervento agevolativo pubblico *di credito fornitore* e di *credito acquirente*, ha fatto registrare, su base annua, una diminuzione da 3.414,8 a 2.698,8 milioni di euro (- 21%) in termini di credito capitale dilazionato e da 136 a 112 (-17,6%) nel numero delle operazioni effettuate. Tuttavia, in una prospettiva di medio periodo, illustrata dai dati relativi agli ultimi 6 anni di attività (cfr. Tav. I.1), con riferimento ad entrambi i programmi di sostegno pubblico, il flusso di operazioni

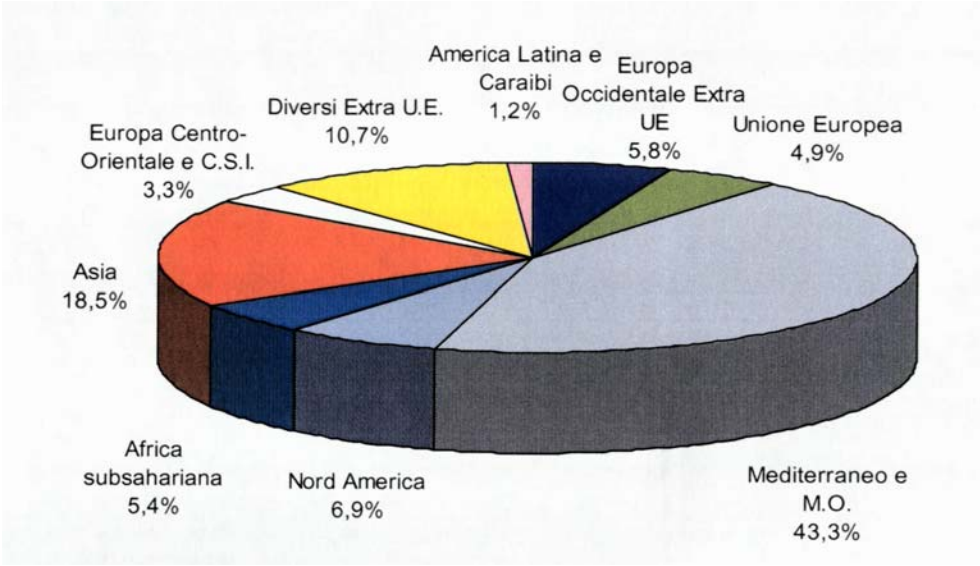
evidenzia una sostanziale tenuta, in quanto i volumi trattati nel 2003 sono prossimi alla media del quinquennio precedente (2,7 miliardi di euro ca.). Tale tenuta non può che essere valutata positivamente se si tiene conto che l'ultimo anno è stato caratterizzato, a livello internazionale, dal protrarsi di una situazione congiunturale poco favorevole, con un diffuso rallentamento delle economie sia dei paesi industrializzati che dei paesi emergenti, che ha inciso negativamente sul livello degli investimenti dai quali dipende la domanda di beni e servizi oggetto dei programmi di sostegno sopra richiamati.

TAV. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	**Operazioni accolte** (numero)	**Credito Agevolato** (€/mln)
1998	151	2.239,9
1999	110	2.426,3
2000	121	3.990,6
2001	82	1.853,0
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8

Rispetto all'anno precedente, la distribuzione per aree geografiche dei volumi trattati (cfr. fig. I.1) evidenzia variazioni non significative in relazione all'Asia, al Nord America e all'Europa Centro-Orientale, che coprono rispettivamente il 18,5%, il 6,9% e il 3,3% del totale. Variazioni di rilievo sono registrate in aumento per il Mediterraneo e Medio Oriente (dal 14,6% al 43,3%) e in diminuzione per l'America Latina (dal 28,8% all'1,2%) e per i paesi dell'Unione Europea e dell'Europa Occidentale Extra UE (complessivamente dal 27,4% al 10,7%).

FIG. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI E SMOBILIZZI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE



L'impegno di spesa per contributi è stato pari, nel 2003, a 228,6 milioni di euro (220,9 milioni di euro nel 2002), con un'incidenza sul credito capitale dilazionato accolto dell'8,5% (a fronte del 6,5% dell'anno precedente). L'aumento è imputabile, in particolare, all'accoglimento di un numero consistente di operazioni di smobilizzo con durata di 8,5 anni e con titoli di credito rivenienti da Paesi emergenti ad alto rischio (in primo luogo la Turchia) cui corrispondono elevati margini di contribuzione.

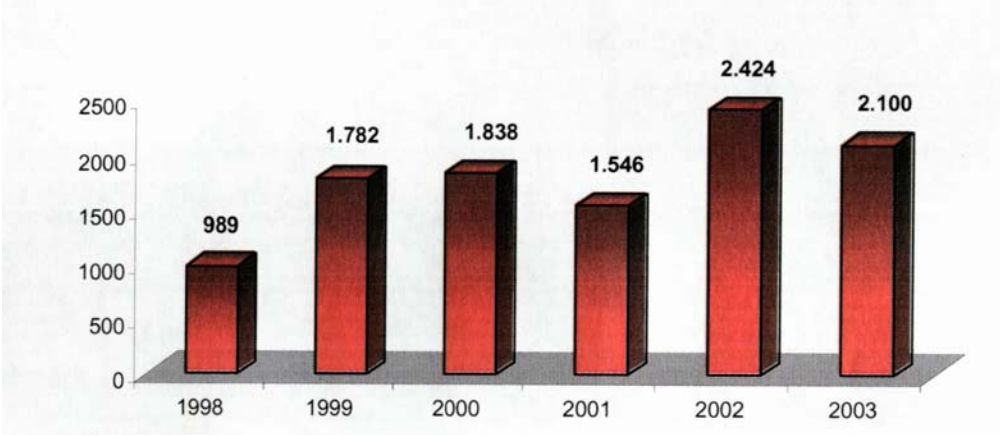
Di seguito viene esposta, per una più puntuale interpretazione, l'analisi separata dei programmi d'intervento riferiti rispettivamente al *credito fornitore* e al *credito acquirente.*

Per quanto riguarda il programma di *credito fornitore*, nel 2003 sono state accolte 88 operazioni (82,2% di quelle accolte nel 2002), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 2.100,4 milioni di euro (86,6% rispetto al 2002).

La *performance* del programma appare notevole, oltre che per quanto fatto presente in merito alla sfavorevole congiuntura economica internazionale, se si considera che:

a) è superiore alla media registrata nel quinquennio precedente (pari a 1,7 miliardi di euro circa, cfr. fig. I.2).

FIG. I.2 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1998-2003

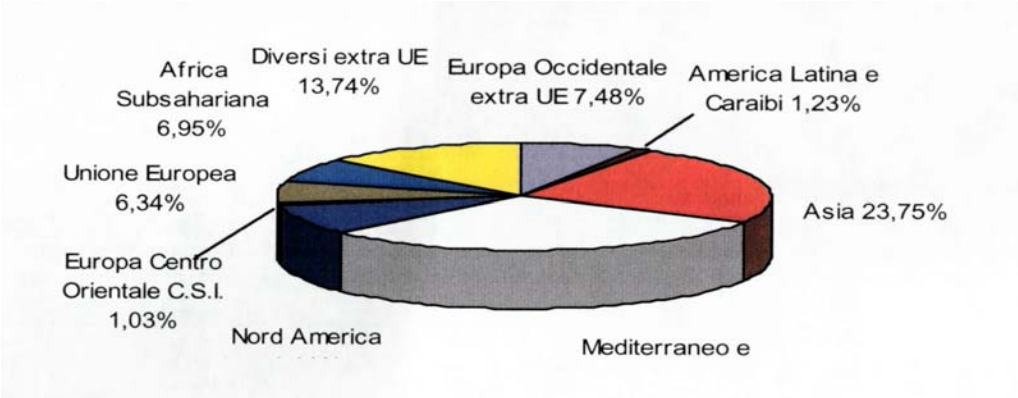


b) l'elevato livello rilevato nel 2002 è stato prodotto dal massiccio ricorso al programma di intervento da parte del settore dei semilavorati siderurgici (976,7 milioni di euro). Tale tipologia di fornitura dal 2003 non è più agevolabile e di conseguenza la relativa quota di operazioni si è ridotta, nell'anno in questione, del 90% circa e non si riproporrà in futuro.

Per quanto riguarda la ripartizione per aree geografiche (cfr. fig. I.3), la redistribuzione delle percentuali rispetto all'anno precedente ha rispecchiato, nella tendenza, i movimenti registrati per l'insieme del credito all'esportazione: la diminuzione ha interessato l'Unione Europea (-18,15%) e l'Europa Occidentale Extra

UE (-6,59%), nonché l'America Latina e Carabi (-15,14%), mentre sono aumentati i flussi verso il Mediterraneo e Medio Oriente (+22%).

FIG. I.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione per regioni italiane beneficiarie conferma la prevalenza, nell'utilizzo del programma, di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Occorre tuttavia precisare che tale rilevazione è basata sulla sede legale delle imprese che hanno beneficiato dell'agevolazione.

Nell'ambito dei contratti relativi a singole tipologie di fornitura, in termini di volumi trattati i beni d'investimento che hanno maggiormente usufruito del programma sono stati le macchine per l'industria tessile, abbigliamento, cuoio e pelli (36,2%) e le macchine e attrezzature agricole, zootecniche e alimentari (9,8%). Grande rilevanza assumono le voci relative ad "altri impianti industriali" ed "altri equipaggiamenti industriali" (rispettivamente il 24,3% e l'11% del totale), che contengono essenzialmente le varie tipologie di beni d'investimento commercializzate

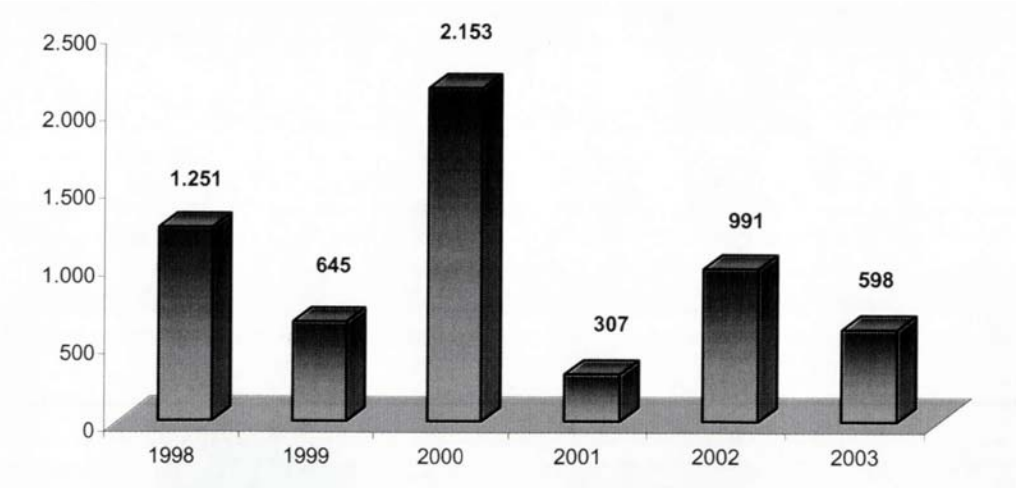
con l'intervento di *trading company* nel quadro di contratti di forniture multiple. All'interno di questi aggregati è consistente la presenza di macchine per l'industria alimentare, per la lavorazione del legno, per l'industria dell'imballaggio, nonché d'impianti siderurgici e per telecomunicazioni.

In relazione alla dimensione delle imprese, è rimasta invariata, rispetto al 2002, la ripartizione tra le grandi e le piccole e medie imprese (rispettivamente 63,9% e 36,1%).

La SIMEST, al fine di analizzare le problematiche relative al credito all'esportazione (in particolare del programma *forfaiting*) e di pervenire all'individuazione di proposte migliorative sia in rapporto alle esigenze delle imprese che all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili, ha costituito, nel giugno del 2003, un apposito Gruppo di Lavoro. In esito all'attività dello stesso, un primo gruppo di proposte è stato sottoposto al Comitato Agevolazioni nel mese di gennaio del 2004.

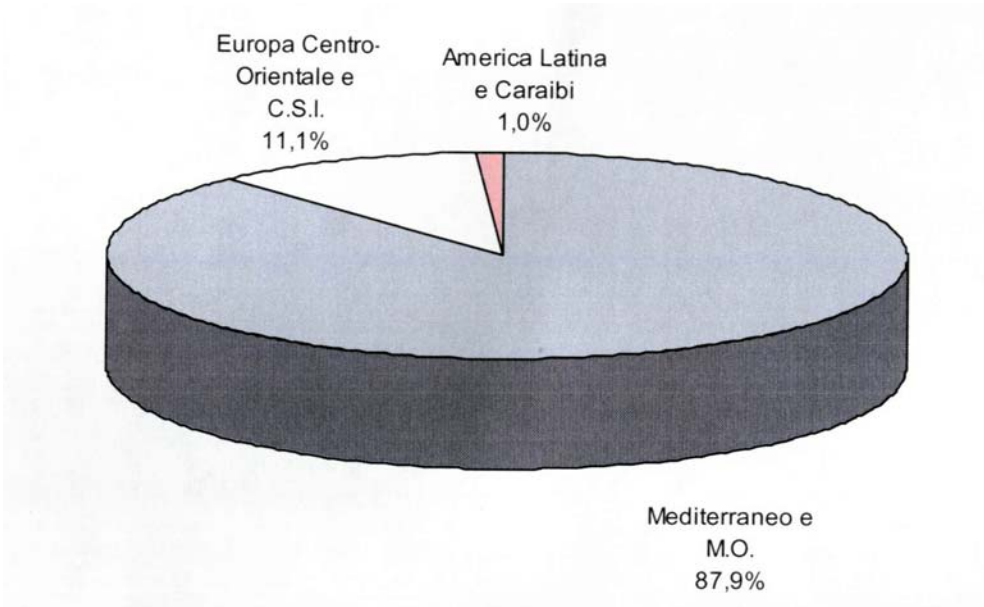
A valere sul programma *credito acquirente,* dedicato al finanziamento di operazioni di importi rilevanti, nel 2003 sono state accolte 24 operazioni di finanziamento (-17,2% rispetto a quelle accolte nel 2002), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 598,4 milioni di euro (-39,6%). Come usuale per questo programma i volumi e la loro distribuzione geografica variano considerevolmente di anno in anno (cfr. l'andamento pluriennale nella fig. I.4).

FIG. I. 4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1998-2003



Per quanto riguarda le aree geografiche, nel 2003 (cfr. fig. I.5), l'attività si è concentrata essenzialmente nel Mediterraneo e M.O. (87,9%) con Turchia, Iran e Marocco in ordine d'importanza, e nell'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (11,1%). Le PMI hanno mantenuto pressoché inalterato il loro peso relativo (41,7%).

FIG. I.5 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE



In merito alle modalità agevolative, nel 2003 sono stati effettuati due interventi che hanno comportato un aumento della flessibilità offerta agli operatori negli schemi di selezione ed applicazione del tasso fisso CIRR.

Tra le modalità di applicazione dell'intervento di stabilizzazione del tasso è stata inserita la possibilità di concordare, all'inizio dell'operazione, l'applicazione del tasso variabile durante il periodo di utilizzo e di posporre all'inizio del periodo di rimborso l'applicazione (obbligatoria) del tasso CIRR predeterminato. A tale nuova modalità si è aggiunta quella che prevede l'applicazione del CIRR in vigore alla data della convenzione finanziaria, nel caso di richiesta d'intervento pervenuta successivamente alla stipula del contratto commerciale.

della convenzione finanziaria, nel caso di richiesta d'intervento pervenuta successivamente alla stipula del contratto commerciale.

Entrambi i provvedimenti, pur trasferendo il rischio tassi d'interesse sull'operatore, consentono scelte più articolate nella struttura dell'operazione rendendo quindi il programma d'intervento maggiormente competitivo.

I.2 L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7).

I.2.1 Il Programma di intervento finanziario

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate dalla SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analoga agevolazione riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate dalla FINEST, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

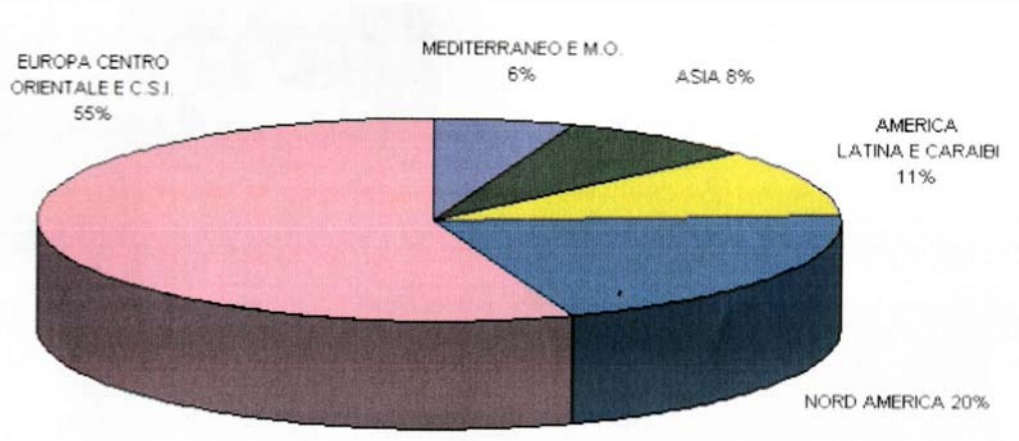
Il contributo, pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, copre fino al 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale della società estera, e comunque per una quota non superiore al 51% del capitale di quest'ultima.

I.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Riguardo ai volumi di attività, nel 2003 sono state accolte 84 operazioni, con un aumento in termini di numero del 7,7% rispetto al 2002 e una diminuzione del 35,2% in termini di importo dei finanziamenti ammissibili. Ciò è da ricondurre ad un

La ripartizione delle operazioni per aree geografiche (cfr. fig. I.6) conferma il ruolo di area preponderante dell'Europa Centro Orientale e C.S.I per gli investimenti (stabile al 63% circa come numero di operazioni). In evidenza anche l'aumento verso il Nord America sia in termini di numero che di importo (quest'ultimo passato dal 5% al 20%) e verso l'America Latina e Caraibi in termini di importo (dal 5% all'11%). L'area del Mediterraneo e Medio Oriente, pur mantenendosi costante come numero, registra una netta diminuzione nell'importo degli investimenti (dal 22% al 6%). Si sottolinea inoltre l'aumento del numero degli investimenti verso la Cina, raddoppiati dal 2002 al 2003.

FIG. I.6 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE



Le regioni più attive, sono state anche nel 2003 la Lombardia e il Veneto. La Lombardia detiene il primato in termini di importo con il 46,9% del totale (25,3% nell'anno precedente) e il Veneto conferma il primato per numero di iniziative (33,3% del totale). In relazione alla ripartizione per settori produttivi, è confermata la

nell'anno precedente) e il Veneto conferma il primato per numero di iniziative (33,3% del totale). In relazione alla ripartizione per settori produttivi, è confermata la rilevanza per numero di iniziative dell'elettromeccanico (25% del totale), seguito dal tessile (16,7%) e dal legno (11,9%), mentre per importo il primato spetta al credito (23,3% del totale) pur con una sola iniziativa.

La serie storica delle operazioni accolte negli ultimi 6 anni (Tav. 1.2), mostra che l'importo delle iniziative all'estero supportate dal programma, raddoppiato nel 2000 in contemporanea con l'entrata in vigore del nuovo regolamento di attuazione (adottato con decreto 113/2000), ha continuato a mantenersi a livelli elevati anche negli anni successivi, a dimostrazione dell'efficacia delle innovazioni introdotte, tra cui in particolare l'allargamento dell'operatività all'intero sistema bancario e l'aumento al 90% della percentuale di partecipazione coperta da agevolazione (ancorché nel limite del 51% di partecipazione al capitale dell'impresa estera).

TAV. I.2 –CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ALL'ESTERO

Anni	**Operazioni accolte** (numero)	**Credito agevolato** (€/mln)
1998	42	114,8
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4

Con riguardo al 2003, la tenuta del numero e la riduzione dell'importo delle operazioni accolte sono da mettere in relazione alla non positiva congiuntura internazionale che ha caratterizzato tale anno. La situazione ha mostrato peraltro, già a

partire dal secondo semestre 2003, segni evidenti di miglioramento, che dovrebbero rafforzarsi ulteriormente nel corrente anno.

L'impegno di spesa per contributi è stato pari nel 2003 a 20,8 milioni di euro a fronte di 40,9 milioni di euro del 2002, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati pari al 12,1% rispetto al 15,5% rilevato l'anno precedente. La minore incidenza nel 2003 è da imputare alla progressiva riduzione del tasso di riferimento.

Nel corso dell'anno, in relazione all'intervento agevolativo in questione (così come per quello a valere sul Fondo 394/81 esposto nelle pagine seguenti) si è ritenuto di affrontare la tematica dell'ingresso di 10 nuovi paesi nell'Unione Europea (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria). A questo riguardo, considerato che la normativa vigente esclude la possibilità di agevolare iniziative nei paesi dell'Unione Europea, si è provveduto a fornire per tempo agli operatori – tramite apposita circolare approvata dal Comitato Agevolazioni – le necessarie indicazioni. In particolare, è stato fatto presente che le relative richieste di agevolazione dovevano pervenire alla SIMEST entro il 31 dicembre 2003 e la delibera di approvazione da parte del Comitato Agevolazioni dell'intervento agevolativo doveva necessariamente essere adottata entro il 30 aprile 2004. Al 31 dicembre 2003, le richieste di agevolazione in istruttoria, concernenti i 10 paesi in questione, erano 69, di cui 38 ai sensi della legge 100/90 (partecipazione SIMEST) e 31 ai sensi della legge 19/91 (partecipazione FINEST).

=<>=<>=<>=

II - GESTIONE DEL FONDO 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, e dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi in base alle finalità previste dalla seguente normativa:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a programmi di assistenza tecnica e a studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

II.1 L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

II.1.1. Il programma di intervento finanziario

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I finanziamenti sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40% del tasso di riferimento all'esportazione e non possono coprire più dell'85% delle spese preventivate per il programma. Nel 2003 il tasso agevolato medio è stato pari all'1,41%.

Sebbene la legge istitutiva di questa particolare tipologia di agevolazioni risalga al 1981, l'intervento è tuttora di grande utilità, tenuto conto della sempre maggiore apertura dei mercati, della crescita economica dei Paesi emergenti, le cui produzioni si pongono in diretta concorrenza con quelle delle imprese italiane, e della conseguente necessità per queste ultime di mantenere livelli adeguati di competitività. L'attualità dell'intervento trova la migliore testimonianza nel crescente interesse verso di esso da parte delle imprese esportatrici.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2003.

Per venire incontro alle difficoltà riscontrate soprattutto dalle PMI, nel 2003 un'attenzione particolare è stata posta dal Comitato Agevolazioni al tema delle garanzie da rilasciare a fronte dei finanziamenti concessi. È stata quindi effettuata un'approfondita analisi con l'obiettivo di acquisire gli elementi di giudizio necessari per adottare una serie di delibere volte ad individuare più puntuali criteri di selezione delle iniziative finanziate. L'analisi, che ha riguardato il periodo compreso tra il 1996 ed il 2002, ha messo in evidenza un consistente sviluppo dell'attività agevolativa, accompagnato però anche dalla crescita delle risoluzioni contrattuali concernenti i finanziamenti in questione, con conseguente escussione delle garanzie sottostanti. Tale fenomeno ha riguardato soprattutto le fideiussioni assicurative, sia per il peso sempre maggiore che queste hanno assunto negli anni più recenti sia per le differenti modalità operative adottate dalle compagnie di assicurazione (che operano prevalentemente su base statistica) rispetto alle banche (che si basano sulla valutazione del merito del credito dei richiedenti). Il fenomeno delle escussioni ha avuto come conseguenza un atteggiamento particolarmente rigido da parte delle compagnie di assicurazione, che hanno ridotto drasticamente la concessione di nuove garanzie o la hanno esclusa del tutto, facendo venir meno una fonte significativa per le imprese.

Il Comitato Agevolazioni, a conclusione dell'indagine condotta con il supporto della SIMEST, ha introdotto alcune modifiche ai criteri di approvazione delle operazioni, con l'obiettivo di rilanciare le garanzie assicurative. Lo spirito con cui si è operato è stato quello di favorire, in rapporto alle modalità operative delle compagnie di assicurazione, il maggior utilizzo possibile del ricorso alle fideiussioni assicurative al fine di allargare la platea dei beneficiari di tale particolare garanzia, più vantaggiosa per le imprese. Le misure innovative hanno riguardato in particolare:

- l'introduzione di limiti dimensionali del finanziamento (rapporto tra finanziamento richiesto e fatturato non superiore al 25% nel caso di penetrazione commerciale e al 12,5% per studi e assistenza tecnica);
- l'obbligatorietà del rilascio di fideiussione bancaria (o di un Confidi), escludendo quindi la garanzia assicurativa, per le imprese che non superano livelli minimi di affidabilità economico-finanziaria sulla base di una serie oggettiva di indici di bilancio particolarmente significativi e per le imprese che non siano operative da almeno tre anni.

Nel corso di appositi incontri, le nuove direttive approvate dal Comitato Agevolazioni, che nella sostanza riservano la possibilità di prestare garanzia assicurativa per il finanziamento ricevuto alle imprese più sane sotto l'aspetto economico-finanziario, sono state dettagliatamente illustrate alle compagnie di assicurazione al fine di ricreare un clima di fiducia e dare nuovo impulso al rilascio di tale tipo di garanzia.

In aggiunta, sempre in tema di garanzie e di delibere di carattere generale, il Comitato Agevolazioni ha adottato nuove misure riguardanti il novero delle garanzie concedibili ed ha rivisto i parametri di accesso alla garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – (il cui riferimento normativo, a seguito dell'abrogazione dell'art. 11 della legge 41/86, è ora dato dall'art. 21 della legge 57/2001), in termini più favorevoli alle PMI che accedono ai finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81.

Nel dettaglio, e con riferimento alla GIS, rispetto al sistema precedente è immutata la valutazione per *trend*, mentre sono stati modificati, in modo più favorevole, i valori utilizzati per la determinazione dello *scoring*, senza pregiudicare

la tutela patrimoniale del Fondo e con essa l'accesso di operazioni future all'intervento agevolativo. La misura migliorativa è giustificata oltre che dall'effettivo miglioramento dei livelli di affidabilità economico-finanziaria delle imprese beneficiarie in conseguenza dell'introduzione di parametri più selettivi per l'accesso ai finanziamenti a valere sul menzionato Fondo, anche dai positivi risultati di gestione della GIS. Infatti, dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 2003, l'importo relativo agli impegni in essere ammonta a 37,1 milioni di euro, a fronte dei quali si registrano circa 457.000 euro di rate scadute e non pagate (1,2%), a cui si aggiungono finanziamenti coperti da GIS scaduti e non ancora rimborsati per circa 134.000 euro (0,3%), a fronte dei quali sono in corso le azioni di recupero.

In tema di Confidi, nel corso del 2003 sono state stipulate sette nuove convenzioni con Artigiancredit Emilia Romagna, Coop.E.R.Fidi Emilia Romagna, Fidindustria Emilia Romagna, Eurofidi Torino, Confidi Puglia, Confidi Venezia e Fidicom di Alessandria, per il rilascio di garanzie parziali a copertura dei finanziamenti concessi sul Fondo 394/81. Si è ampliato, pertanto, il numero delle convenzioni precedentemente stipulate con Federfidi Lombarda, Unionfidi Piemonte, Congafi Pordenone, Confidi Vicenza, Fidialtitalia Busto Arsizio, Interconfidi Nordest Padova, Unionfidi Treviso, Cofim di Modena e Sardafidi di Cagliari. Nel 2003 è stata altresì stipulata una convenzione con il Confidi e Servizi di Roma, successivamente disdetta dallo stesso Confidi per mancato utilizzo del Fondo appositamente costituito. L'ingresso di nuovi Confidi convenzionati, oltre a facilitare l'accesso a questa tipologia di finanziamenti da parte delle PMI, ne favorisce altresì lo sviluppo in termini di conoscenza tra le imprese associate ai singoli Confidi.

Il moltiplicatore 4, inizialmente applicato in via sperimentale ai Fondi di garanzia costituiti dai Confidi, sulla base dell'esperienza acquisita è stato portato a 8 nel 2002. Analoga revisione ha riguardato, sempre nel 2002, anche la garanzia integrativa e sussidiaria – GIS – il cui moltiplicatore è stato aumentato da 5 a 8. Contestualmente, il Comitato Agevolazioni ha disposto un attento monitoraggio circa la solvibilità e il tasso di insolvenza dei Confidi convenzionati con SIMEST al fine della conferma del rapporto di convenzionamento. A conclusione dell'attività di monitoraggio svolta nel 2003, il Comitato ha assunto, per motivi cautelativi, due

distinte delibere. Con la prima è stata disposta la riduzione da 8 a 4 del moltiplicatore del Fondo di garanzia costituito dal Fidialtaitalia, mentre con la seconda la riduzione dell'affidamento concesso all'Interconfidi Nordest con conseguente blocco del rilascio delle garanzie fintantoché l'esposizione non sarà rientrata nell'ambito del nuovo affidamento.

Un'ulteriore attività da segnalare riguarda i risultati dell'azione di monitoraggio che ogni anno, su delibera del Comitato Agevolazioni, il Ministero delle Attività Produttive e la SIMEST realizzano recandosi nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi di penetrazione commerciale ammessi all'agevolazione. A tal proposito, si elencano qui di seguito i controlli effettuati nel corso del 2003:

- maggio/giugno 2003 – USA – n. 9 aziende visitate, di cui solo una ha dato esito incerto, con proposta di verifica conclusiva in sede di consolidamento;
- settembre 2003 – Repubblica Ceca e Russia – n. 10 aziende visitate – esito positivo per il 50% dei casi; esito incerto per il 40%, con proposta di approfondimenti o di verifica conclusiva in sede di consolidamento; per un solo programma (10% dei casi) l'esito è risultato negativo, con proposta di revoca del finanziamento concesso.

Le visite hanno riguardato programmi autorizzati nel corso del 2001 e 2002 e sono state mirate, oltre che a verificarne l'effettivo stato di avanzamento, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Il riscontro ha dato esito in linea di massima positivo, con un apprezzabile livello di criticità per i programmi realizzati nella Repubblica Ceca.

Come precisato nelle pagine precedenti, gli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81 sono concessi per iniziative in paesi non facenti parte dell'Unione Europea e di conseguenza anche l'operatività del Fondo 394/81 è stata interessata dall'ingresso di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria, nell'Unione Europea a decorrere dal 1° maggio 2004. Il Comitato Agevolazioni, analogamente alle direttive adottate per gli interventi agevolativi di cui alla legge 100/90 a valere sul Fondo 295/73, ha quindi provveduto a

fornire agli operatori – tramite apposita circolare – una serie di indicazioni. Anche per questi interventi è stato precisato che, per le iniziative da realizzare nei paesi di nuova adesione, erano accettabili le domande di finanziamento, complete della prevista documentazione, pervenute alla SIMEST entro il 31 dicembre 2003, e i correlati contratti di finanziamento tra la SIMEST e le imprese beneficiarie dovevano necessariamente essere stipulati entro il 30 aprile 2004. Al 31 dicembre 2003, le richieste di finanziamento in istruttoria, concernenti i dieci paesi in questione, erano 38, di cui 26 per programmi di penetrazione commerciale, 10 per studi di fattibilità e 2 per programmi di assistenza tecnica.

II.1.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Dalla Tav. II.1 emerge che, nel periodo 1998-2003, il ricorso al finanziamento agevolato dei programmi di penetrazione commerciale all'estero è cresciuto in modo costante, con un lieve incremento anche nell'anno in esame, riflettendo il grande interesse delle imprese per questo tipo d'intervento, il quale sembra avere ancora grandi potenzialità di sviluppo in sintonia con la crescente esigenza di internazionalizzazione dei soggetti e delle realtà produttive più dinamiche del paese. La crescita, seppur limitata, registrata nel 2003, è tanto più significativa se si tiene conto che essa è intervenuta in un anno caratterizzato da un rallentamento dell'economia. Dopo il picco degli anni novanta, l'industria italiana sta accusando infatti una perdita di quote nel commercio con l'estero, che, se da una parte può essere considerata fisiologica, dall'altra riflette una maggiore vulnerabilità alle pressioni competitive dei Paesi emergenti, a causa sia della specializzazione settoriale delle esportazioni italiane (con una forte concentrazione nei settori maturi) sia della loro maggiore sensibilità alle condizioni di prezzo e all'andamento del rapporto di cambio fra l'euro e il dollaro americano.

In aggiunta, tale crescita, assume un significato particolarmente positivo se si tiene conto anche della progressiva erosione, negli ultimi anni, del contenuto agevolativo degli interventi in questione, determinata dalla costante riduzione dei tassi di interesse di mercato, ai quali è rapportato il tasso agevolato (media tassi di riferimento: 5,29% nel 2000; 5,16% nel 2001; 4,44% nel 2002; 3,53% nel 2003).

TAV. II.1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1998	159	141,3
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5

Nel 2003, le operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni sono state 188 per 210,5 milioni di euro, confermando sostanzialmente il dato del 2002, con un lieve aumento in termini di numero e una contenuta flessione in termini di valore. Altrettanto stabile è stato il numero delle domande di finanziamento presentate (262 contro 260 del 2002), cui è corrisposto anche un numero abbastanza elevato (55) di operazioni non accolte o archiviate (queste ultime per rinuncia degli interessati o in quanto mancanti degli elementi sufficienti per essere sottoposte all'accoglimento).

Delle operazioni accolte nel 2003, ne sono state revocate 28, pari al 14,9% del totale. Per quanto riguarda le revoche, più che il dato dell'anno di riferimento – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti – è interessante la serie storica, che presenta le seguenti percentuali di operazioni revocate rispetto al totale delle operazioni accolte in ciascun anno: 32,7% nel 1998, 13,5% nel 1999, 21,7% nel 2000, 19,9% nel 2001 e 24,2% nel 2002.

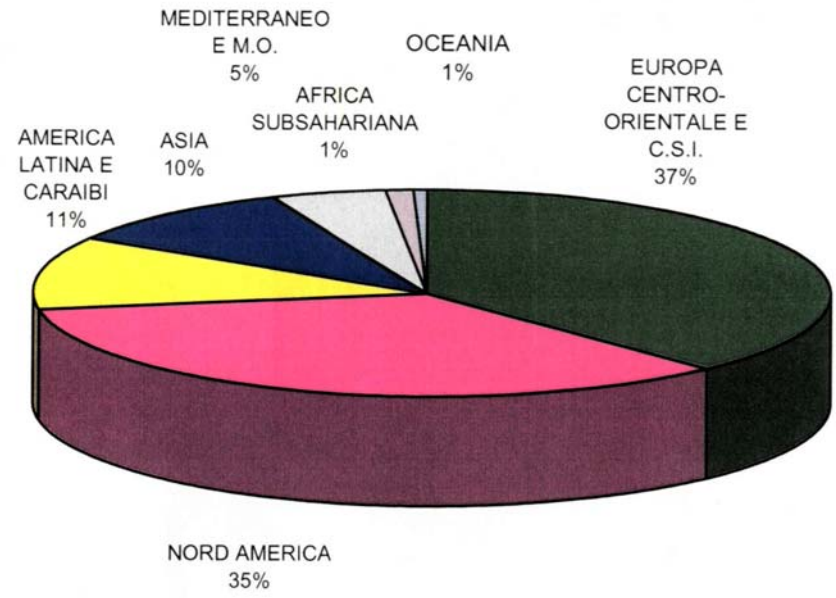
Le revoche sono derivate generalmente dalla mancata realizzazione dei programmi nei termini approvati dal Comitato Agevolazioni per cause sia aziendali

(ad esempio difficoltà a reperire le garanzie necessarie e rinunce a seguito di cambiamenti delle strategie di *marketing*) sia connesse a difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi nei paesi interessati.

Tornando alle operazioni accolte nel 2003, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. fig. II.1) mette in evidenza che le imprese italiane beneficiarie hanno privilegiato l'Europa Centro-Orientale e C.S.I, che si attesta al primo posto passando dal 29% del 2002 al 37% del 2003. Il Nord America, prima area di destinazione dei programmi nel 2002, è passato al secondo posto, pur mantenendo quasi stabile la quota delle domande di finanziamento accolte (dal 39% al 35%). Si sottolinea che l'incremento delle domande di finanziamento per programmi da realizzare nei paesi dell'Europa Centro-Orientale è anche dovuto all'ingresso nell'Unione Europea dei nuovi 10 paesi sopra elencati, tra cui ben 8 rientrano nell'area considerata. I Paesi emergenti della regione asiatica scontano gli effetti dell'epidemia di polmonite atipica (SARS), passando dal 17% al 10%, anche se nell'ultima parte del 2003 hanno cominciato a mostrare segni di recupero. Infine, si sottolinea la stabilità dei programmi accolti con destinazione America Latina e Caraibi (11%) e Mediterraneo e M.O. (5%).

A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si sono attestati saldamente al primo posto con ben 65 operazioni accolte (67 nell'anno precedente), seguiti dalla Russia, con 20 operazioni accolte (rispetto a 14), che supera la Cina, passata dal secondo posto nel 2002 al quarto posto, dopo Stati Uniti, Russia e Romania nell'elenco dei principali poli attrattivi per programmi di penetrazione commerciale.

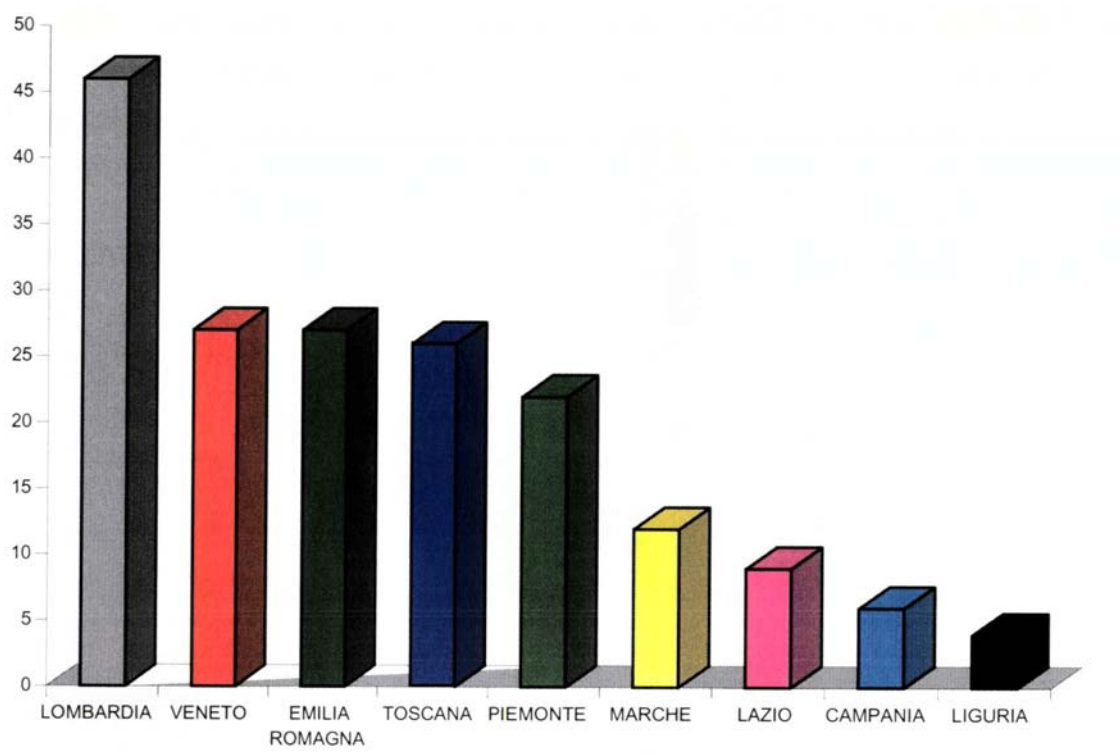
FIG. II.1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti agevolati *ex lege* 394/81, evidenzia che Lombardia, Emilia Romagna e Veneto si riconfermano le prime tre Regioni, così come era avvenuto nel 2000, nel 2001 e nel 2002 (cfr. fig. II.2). È tuttavia interessante sottolineare la diminuzione in termini assoluti del numero delle operazioni nelle tre Regioni menzionate rispetto al 2002 e la crescita registrata invece dal Piemonte, che è passato da 12 a 22 operazioni accolte.

E' interessante notare anche che il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud, ancorché persistente, risulta sensibilmente meno accentuato rispetto al 2002. Al riguardo, il Nord ha registrato nel 2003 un'incidenza del 68,1% (contro il 78,5% del 2002), il Centro del 26,6% (contro il 17,7%) e il Sud del 5,3% (contro il 3,8%). Tra le Regioni del Centro, la Toscana si conferma come la Regione più attiva. Nel Sud il numero di operazioni accolte hanno riguardato, come nel 2002, la Campania, la Puglia e la Basilicata, alle quali si è aggiunta la Sardegna.

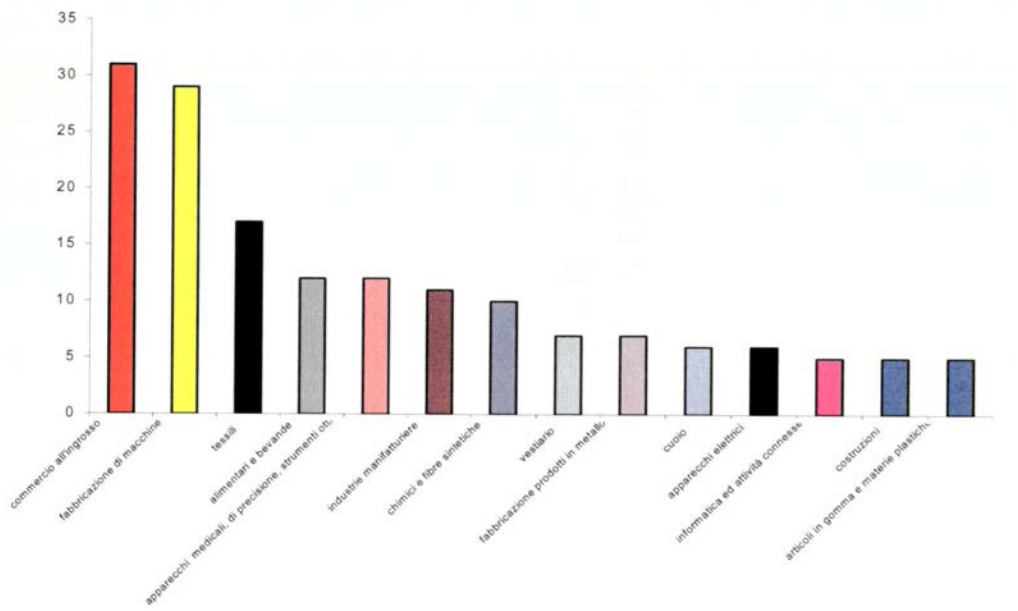
FIG. II.2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Il divario fra Nord e Centro-Sud nell'utilizzo delle agevolazioni in questione riflette il tradizionale diverso peso economico delle varie aree del Paese. Tuttavia, puntuali azioni promozionali, l'attività degli sportelli regionali e la maggiore conoscenza degli strumenti agevolativi, anche grazie alla diffusione che ne hanno dato le banche, sembra possano contribuire all'attenuazione di tale divario.

La ripartizione per settori produttivi (cfr. fig. II.3) presenta la prevalenza del commercio all'ingrosso, con il 16,5% del totale accolto, che si attesta al primo posto in sostituzione del settore della meccanica, passato dal primo posto nel 2002 al secondo (dal 24,2% al 15,4%). Rispetto al 2002, è da segnalare la crescita di operazioni nel settore tessile, attestato in terza posizione (dal 6,5% al 9%), mentre si registra un calo per il cuoio, dal 7% al 3,2%. Gli altri settori seguono secondo lo schema della Fig. II.3.

FIG. II.3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Per quanto concerne, infine, le dimensioni delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati previsti dalla legge 394/81, si riconferma, rispetto al 2002, una netta prevalenza delle PMI (80,3% rispetto all'81,7%).

Da notare che i consorzi, sebbene godano di priorità ai sensi della normativa vigente e possano usufruire di finanziamenti più elevati delle singole imprese (3,1 milioni di euro in luogo di 2,1), non sono rappresentati nell'anno 2003, così come non lo erano nell'anno precedente.

II.2 L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

II.2.1 Il programma di intervento finanziario

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

I finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro, e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*). Nel 2003, il tasso agevolato medio è stato pari, come per i programmi di penetrazione commerciale, all'1,41%.

Anche in tema di "gare internazionali", la normativa specifica di riferimento non ha subito variazioni nel 2003.

Per le tematiche di carattere più generale, concernenti in particolare le garanzie a fronte dei finanziamenti e l'adesione all'Unione Europea di dieci nuovi paesi, valgono le considerazioni svolte nelle pagine precedenti per i programmi di penetrazione commerciale.

II.2.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. II.2 si può riscontrare come, durante il 2003, il ricorso allo strumento agevolativo in questione abbia di massima confermato i dati dei due anni precedenti, sia per quanto riguarda il numero sia per l'importo delle operazioni accolte, lasciando quindi definitivamente alle spalle la brusca caduta di attività registrata nell'anno 2000. Nel 2003, le domande accolte sono state 17, due in meno del 2002, mentre le domande presentate sono state 25, rispetto alle 32 del 2002, e le rinunce, prima della presentazione al Comitato, hanno riguardato 12 operazioni.

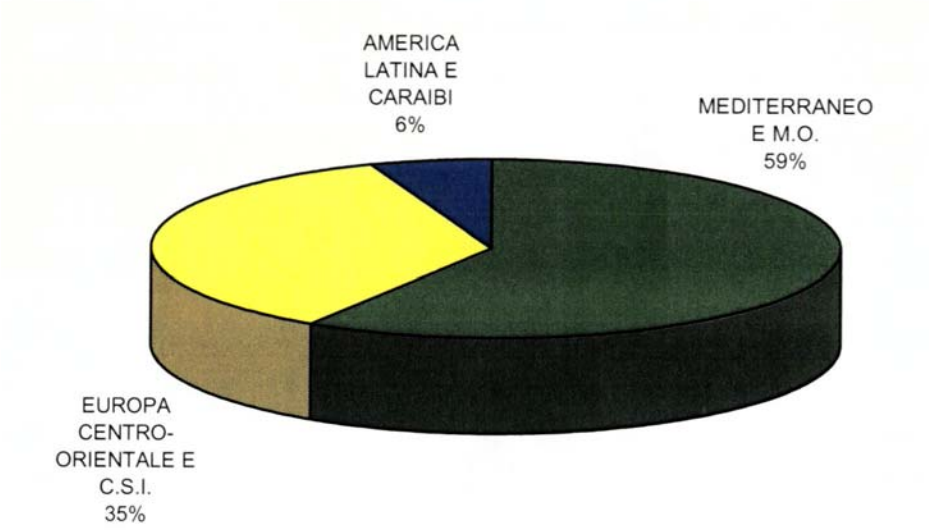
TAV. II.2– FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE A GARE INTERNAZIONALI

Anni	Operazioni Accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1998	18	3,93
1999	18	4,29
2000	8	2,32
2001	19	2,69
2002	19	3,00
2003	17	2,60

Per quanto riguarda le revoche, come già fatto presente nelle pagine precedenti per le operazioni relative alla penetrazione commerciale, più che il dato dell'anno di riferimento (5 operazioni revocate, pari al 29% del totale accolto) – soggetto ad ulteriori modifiche nel corso della vita dei finanziamenti – è interessante la serie storica che presenta le seguenti percentuali di revoche: 5% nel 1998, 27% nel 1999, 12% nel 2000, 26% nel 2001 e 42% nel 2002.

Per concludere, la fig. II.4 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta confermato il dato del 2002, con il maggior numero di gare con ricorso al finanziamento agevolato svolte nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente, seguita dall'Europa Centro-Orientale e CSI e dall'America Latina e Caraibi, mentre non sono presenti l'Africa Sub-sahariana e l'Asia, sebbene si fossero attestate nel 2002 al secondo e terzo posto. Quanto ai singoli Paesi, l'Algeria ha praticamente monopolizzato il ricorso allo strumento agevolativo in questione, con ben 9 gare, seguita da Azerbaijan e Romania.

FIG. II.4 – GARE INTERNAZIONALI
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE



Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto poco significative.

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D.Lgs 143/98, art. 22, comma 5)

II.3.1. Il programma di intervento finanziario

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98, ha istituito un nuovo strumento agevolativo che si è aggiunto ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per: a)le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera; b) le spese relative a programmi di

assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati da un tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25% del tasso di riferimento *export)* e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100% delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni. Nel 2003, il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,88%.

Anche questi interventi agevolativi sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali.

In merito all'evoluzione della normativa specifica di riferimento, non si sono registrate novità nel corso del 2003, anche in considerazione della recente piena operatività dei finanziamenti agevolati in discorso (giugno 2000).

Anche in questo caso, per le tematiche di carattere generale, valgono le considerazioni svolte per i programmi di penetrazione commerciale.

Quanto al gradimento riscosso dai nuovi interventi agevolativi presso i destinatari, il 2003 ha confermato il giudizio positivo del 2001 e 2002, dovuto alle condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso e in termini di garanzie da rilasciare, che per le PMI sono limitate alla copertura del 50% del finanziamento accolto.

II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2003

Nel 2003, sono state presentate alla SIMEST 126 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero, 1 domanda per studi collegati all'aggiudicazione di commesse e 30 domande per programmi di assistenza tecnica, per un totale di 157 nuove richieste di intervento.

Delle 157 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2003 per un importo di circa 38,9 milioni di euro, ne sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 99 per circa 21,3 milioni di euro (79 studi e 20 programmi di assistenza), mentre le operazioni non accolte sono state 8 e quelle archiviate 37, queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato o per rinuncia da parte dei richiedenti.

Rispetto al 2002 (79 operazioni accolte per circa 20,3 milioni di euro), si è registrato quindi un incremento percentuale del 25% per le operazioni accolte e del 5% circa per l'importo.

Nella Tav. II.3 si riporta per il periodo 2000-2003 il dato relativo alle operazioni accolte e ai relativi importi.

TAV. II.3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

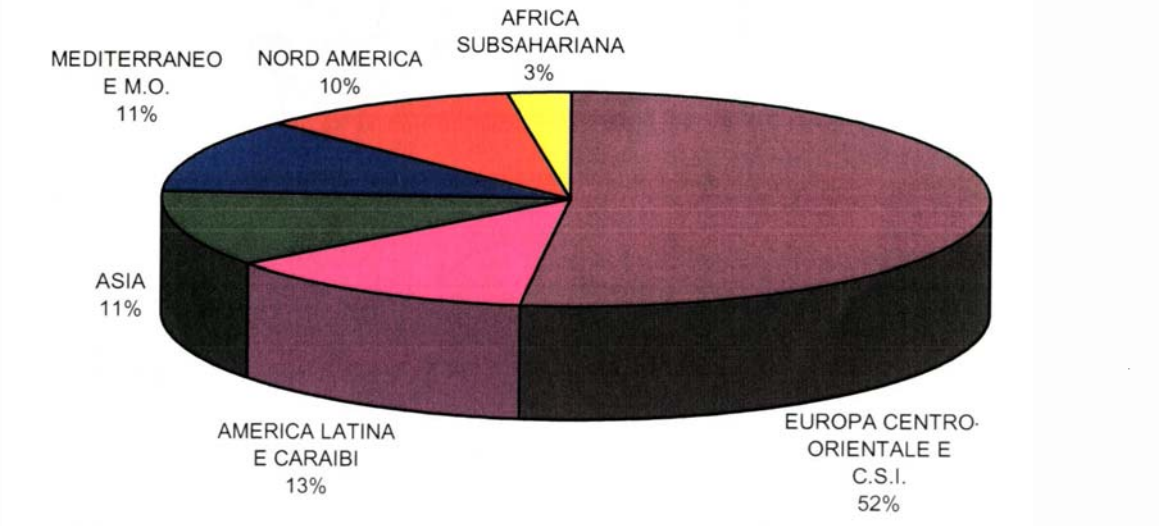
Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0

Per quanto riguarda le revoche, su 99 operazioni accolte ne sono state revocate 10 (9 studi di fattibilità e 1 programma di assistenza tecnica). Anche in questo caso, però, un'indicazione più utile può derivare dalla serie storica (seppure di respiro contenuto) delle revoche intervenute con riguardo alle operazioni accolte in ciascun anno di operatività. Al riguardo, nel 2000 le revoche hanno riguardato il 25% delle operazioni accolte, nel 2001 il 14% e nel 2002 il 16%. Il dato del 2003 è naturalmente soggetto a variazioni, poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso. In ogni caso, sebbene il dato sia parziale, è interessante notare le motivazioni che hanno portato alla revoca ante stipula del contratto di finanziamento. Nel caso degli studi è la decisione delle imprese richiedenti di non realizzare più i progetti ipotizzati o il mancato invio dei documenti necessari per procedere alla stipula o, infine, le difficoltà nel reperire le garanzie necessarie, mentre

nell'unico caso di revoca post-stipula, non è stato presentato lo studio di fattibilità, né il consuntivo delle spese.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte concernenti gli studi di fattibilità (cfr. fig. II.5) conferma che anche nel 2003 le imprese italiane hanno privilegiato nettamente l'Europa Centro-Orientale e CSI, rivolgendosi verso quest'area nel 52% dei casi (49% nel 2002). Seguono le altre aree, attestate tutte su valori pari o inferiori al 13%. Ne consegue che, da un punto di interesse teorico, da verificare appunto con la realizzazione degli studi di fattibilità, l'area dell'Europa Centro-Orientale e CSI è quella che nel prossimo futuro dovrebbe registrare il maggior numero di investimenti.

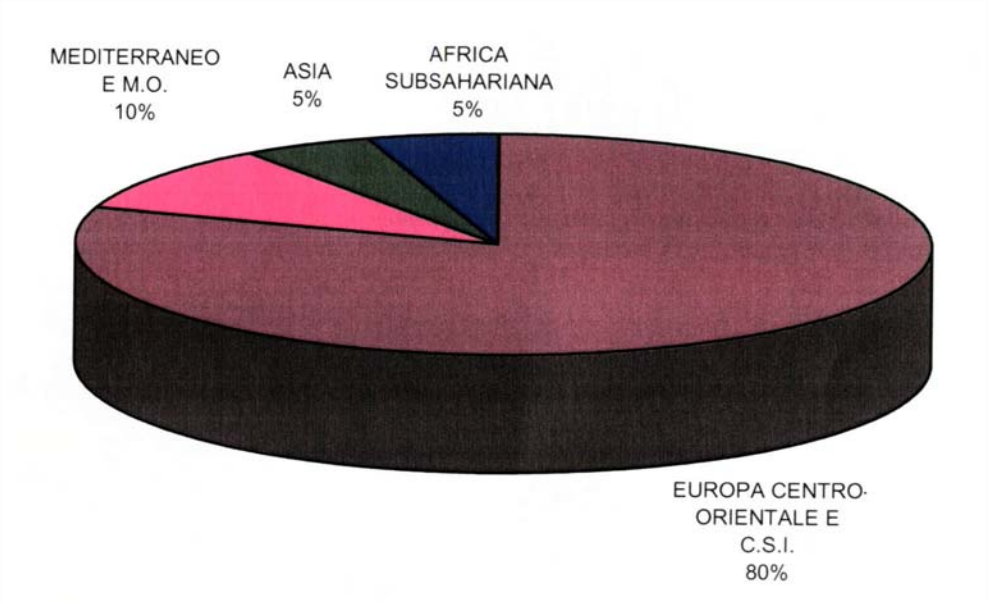
FIG. II.5 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE



Nell'ambito dell'area privilegiata, il paese più richiesto è stato la Romania, con 16 operazioni accolte su un totale generale di 79. Di un certo interesse appare il terzo posto della Serbia Montenegro con 7 operazioni, dopo gli USA attestati al secondo posto con 8.

Per i programmi di assistenza tecnica (cfr. fig. II.6), che riguardano investimenti già realizzati, l'Europa Centro-Orientale è nettamente confermata come area di maggiore interesse, con l'80% dei 20 programmi accolti (40% nel 2002), seguita dai paesi del Mediterraneo e Medio-Oriente (10%) e da Asia e Africa Subsahariana, entrambe con il 5%. Anche in questo caso la Romania è il paese dove è stato realizzato il maggior numero di iniziative agevolate.

FIG. II.6 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER AREE GEOGRAFICHE



La ripartizione regionale delle imprese che beneficiano dei finanziamenti (cfr. fig. II.7 per gli studi di fattibilità e fig.II.8 per l'assistenza tecnica) evidenzia, come già segnalato per le operazioni *ex lege* 394/81, il predominio delle Regioni del Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. Per gli studi di prefattibilità e fattibilità, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, congiuntamente alle altre Regioni del Nord, assorbono il 77% dei finanziamenti accolti. Il Centro si attesta sul 14% circa ed il Sud raggiunge quasi il 9%, con una sensibile crescita rispetto al 6% del 2002. Per i

programmi di assistenza tecnica, si riscontra la totale assenza del Sud, mentre tra Nord (65%) e Centro (35%) si registra un maggiore equilibrio.

**FIG. II.7 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

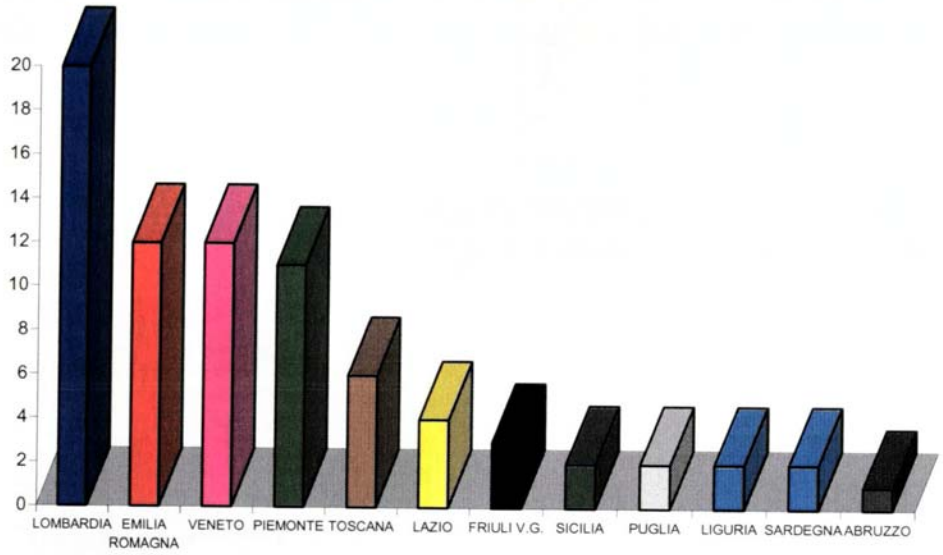
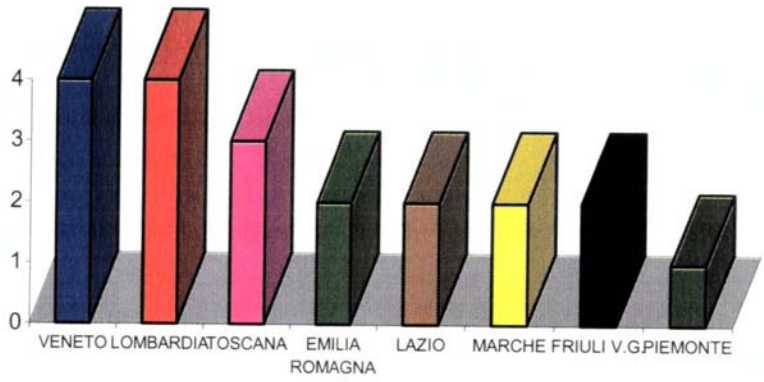


**FIG. II.8 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi (cfr. fig. II.9 per gli studi di fattibilità e fig. II.10 per l'assistenza tecnica) vede ai primi posti per gli studi di fattibilità, le imprese che operano nei settori dei servizi (18%), del commercio all'ingrosso (18%) e della meccanica (13%). Per i programmi di assistenza tecnica, al primo posto si attesta il settore dei prodotti in metallo (25%), seguito dal commercio all'ingrosso (20%) e dalla fabbricazione di macchine utensili (15%).

FIG. II.9 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER SETTORE
DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

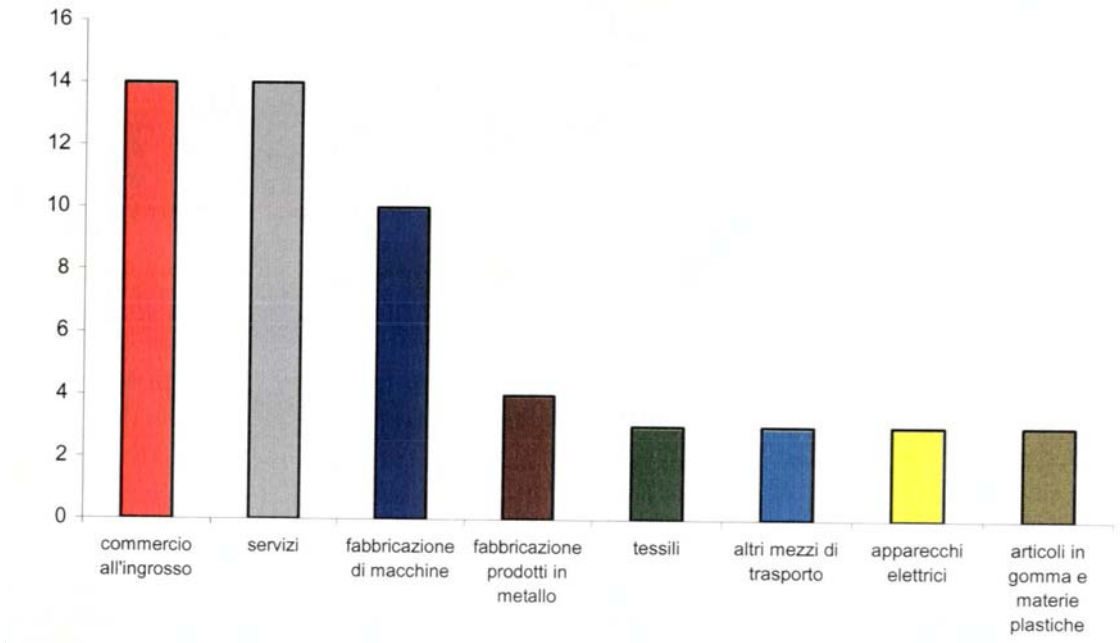
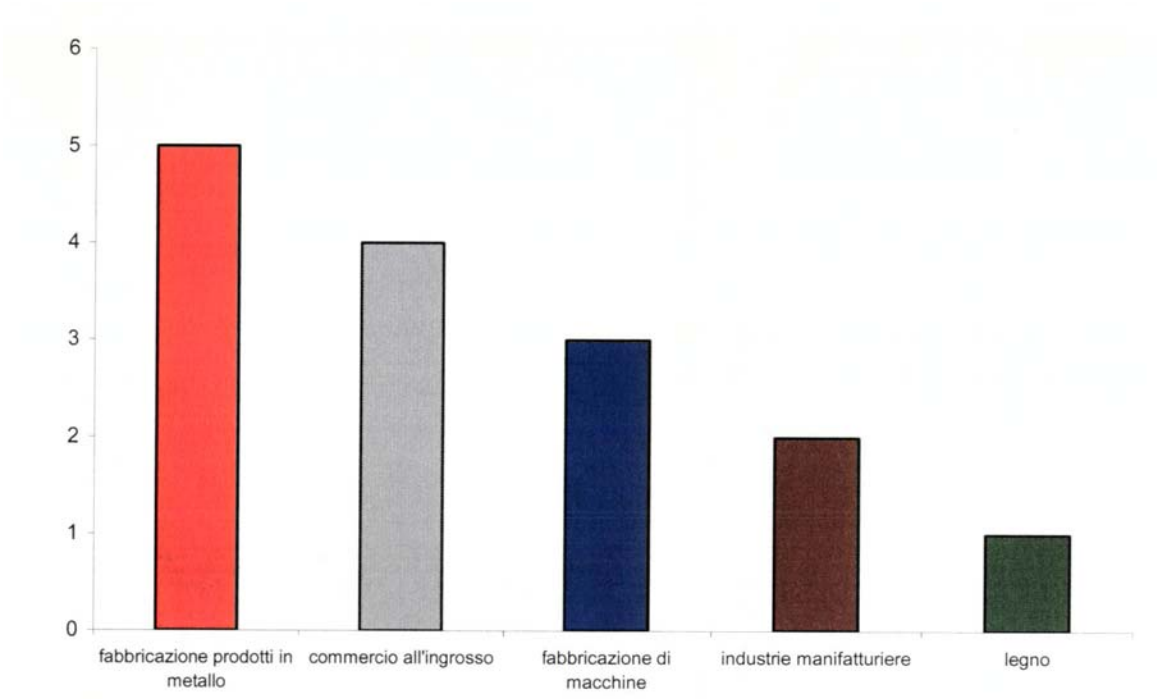


**FIG. II.10 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2003 PER SETTORE
DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e realizzano programmi di assistenza tecnica, nel 2003, il numero di PMI che ha beneficiato dei relativi finanziamenti agevolati è nettamente cresciuto, passando dal 73% al 90% per gli studi di fattibilità e dal 74% all'85% per i programmi di assistenza tecnica.

=<>=<>=<>=

III – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2003

III.1 Le Risorse Finanziarie

III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

Nel 2003, per finanziare l'attività di supporto dei due Fondi oggetto della presente Relazione, hanno avuto luogo trasferimenti dal bilancio dello Stato per un ammontare complessivo di 213,8 milioni di euro, ripartiti nel modo seguente:

Fondo 295/73:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: 129,1 milioni di euro in conto competenza, riferiti a risorse assegnate in anni precedenti al 2003 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo: 730/83 (103,3 milioni) e 266/97, art.12, comma 2 (25,8 milioni). In base alle vigenti disposizioni tali somme sono "impegnabili" nel corrispondente anno di assegnazione ancorché l'effettivo "stanziamento" in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in anni futuri. Ai fini dell'operatività del Fondo, tali somme non rappresentano quindi stanziamenti di nuove risorse.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 38,7 milioni di euro: si tratta della quinta rata relativa alla restituzione al Fondo 295/73 dell'anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall'art. 45, comma ottavo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 46 milioni di euro in conto competenza: si tratta della quota relativa all'anno 2003

delle risorse, pari complessivamente a 271 milioni di euro, assegnate dalla legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) al rifinanziamento del "Fondo" per il triennio 2003-2005.

III.1.2 I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- L'accantonamento

  Le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso[1] e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate, comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità, al netto degli "impegni" assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato "impegno", dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli "accantonamenti" dalle risorse finanziarie "impegnabili" è possibile individuare le residue disponibilità, versate e da versare, liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2003, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 1.190,7 milioni di euro. Nel corso del

[1] - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

2003 sono state accolte operazioni, a valere sul Fondo 295/73, per un importo di 2.870,2 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 249,4 milioni di euro. Di essi, 2.698,8 milioni di importo e 228,6 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito *export)* e 171,4 milioni di importo e 20,8 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere).

- Il fondo rivalutazione impegni

  Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export),* a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo[2]. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a "coprire" gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudenziale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali

[2] - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1% mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata sensibilità degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Nel 2003, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Fondo 295/73, tenuto anche conto dell'attuale congiuntura favorevole in termini di tassi di interesse estremamente modesti, in occasione delle operazioni di ricalcolo trimestrale del fondo rivalutazione impegni si è proceduto alla liberazione di risorse per un ammontare totale di 100 milioni di euro. Ciò al fine di consentire l'accoglimento di nuove operazioni che comportino impegni di pari importo. Al 31 dicembre 2003, a seguito della menzionata liberazione di risorse, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1,124,3 milioni di euro.

- Le operazioni di copertura dei rischi finanziari

  Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposita direttiva ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari su tassi di interesse. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Le operazioni di copertura effettuate durante il 2003 sulla base delle indicazioni di uno specifico "Piano delle coperture 2003" autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno consentito (tra *up-front*, impegni in essere coperti e quota del fondo rivalutazione impegni coperta) la generazione di risorse potenzialmente liberabili, per nuovi accoglimenti, per un controvalore di circa 32,9 milioni di

euro. Tali risorse sono state, tuttavia, prudenzialmente accantonate a parziale ricostituzione dei suddetti 100 milioni di euro liberati nel 2003 dal fondo rivalutazione impegni.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno nelle pagine precedenti, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il Fondo 394/81 opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

III.2 Valutazioni economiche dei programmi

III.2.1 Fondo 295/73

Nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l'intervento agevolativo al credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell'agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al Fondo il differenziale di tasso.

E' pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali *(Consensus)*, che può avere una

tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione "automatica" o tributaria), sotto forma di concessione di contributi agli interessi, essendo variabile l'entità del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare, altresì, come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente colmata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che, nel 2004, un euro di contributo attiverà circa 20 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10% e un'incidenza fiscale del 30%, lo Stato recupererà, nel medio periodo, 0,60 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73 si è rilevato, anche nel 2003, un significativo interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti all'estero concorrendo a ridurne il costo complessivo. La riduzione degli oneri di finanziamento del capitale di rischio è complementare al sostegno, fornito dalla SIMEST e dalla FINEST, mediante l'assunzione diretta di quote di partecipazione.

Nel 2003, l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per i programmi di intervento agevolativo a valere sul Fondo 295/73 (incidenza impegno contributivo/ importo credito capitale dilazionato accolto) è stata pari all'8,5% per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (6,5% del 2002) e al 12,1% per le operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (15,5% nel 2002).

III.2.2 Fondo 394/81

Gli interventi a valere sul Fondo 394/81, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto

indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

=◇=◇=◇=

IV – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2005

In armonia con l'attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2005-2007) relative alle prospettive di attività del settore, all'andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo.

Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 Fondo 295/73

Per prevedere l'impegno di risorse del Fondo 295/73 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine, è stata determinata l'incidenza dell'impegno di spesa relativo ai contributi stessi per unità di importo accolto con riferimento al 2005.

Si segnala, inoltre, che nell'attuale quadro congiunturale l'anno 2005 è l'oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2006 e il 2007 le previsioni potranno essere parzialmente rettificate in base all'evoluzione del quadro macroeconomico generale.

IV.1.1 Credito all'esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II)

Per tali interventi, la previsione di attività per il 2005 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell'andamento storico dei volumi sia della ripresa già in atto nel primo semestre del 2004, in particolare per le operazioni di credito acquirente.

Nel triennio 2005-2007 si prevede una crescita dei volumi relativi agli accoglimenti di nuove operazioni ad un tasso del 5% annuo, dopo un significativo incremento nel 2004 rispetto al 2003. Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, si è tenuto conto degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo limite del periodo di rimborso agevolato per gli "smobilizzi a tasso fisso" (*credito fornitore*) pari a cinque anni, introdotto con la Circolare n. 3 del 2003[3]. Al riguardo, è da sottolineare che il ridimensionamento dell'impegno di spesa per unità di credito capitale dilazionato accolto previsto per il credito fornitore amplifica ulteriormente l'effetto di leva dello strumento in termini di produzione industriale, con conseguente generazione di reddito imponibile ed incremento del gettito tributario, consentendo il raggiungimento del moltiplicatore stimato pari a 20, di cui si è accennato in precedenza.

Nell'anno 2005 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 3.253 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 188 milioni di euro. Dell'importo suddetto, 938 milioni di euro sono relativi a "finanziamenti" (credito acquirente), con un impegno per contributi agli interessi di 38 milioni di euro. Gli accoglimenti previsti per gli smobilizzi a tasso fisso (credito fornitore) sono invece pari ad un importo di credito capitale dilazionato di 2.316 milioni di euro e ad un impegno per contributi agli interessi stimato in 151 milioni di euro.

Per gli anni successivi si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 3.416 milioni di euro per il 2006 ed a 3.587 milioni per il 2007, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 197 e 207 milioni di euro.

---

[3] - Detta limitazione ha comportato la riduzione dell'incidenza dell'impegno di spesa dall'8% al 7% per il *credito fornitore*, mentre quella per il *credito acquirente* è stimata pari al 4%.

IV.1.2 Investimenti in società o imprese all'estero (l.100/90 e l.19/91)

Le previsioni di attività per tali interventi mostrano nel 2004 un significativo incremento dell'operatività, conseguente anche allo sviluppo dell'attività istituzionale della SIMEST e della FINEST. Tuttavia, anche per questi interventi, come per quelli di sostegno al credito all'esportazione, una previsione triennale (2005-2007) sull'andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, specie per gli ultimi anni oggetto di stima, essendo gli investimenti diretti all'estero condizionati anch'essi da variabili congiunturali.

Tenuto conto del significativo volume di attività previsto per il 2004, per il periodo successivo (2005-2007) si è effettuata una previsione conservativa, con incrementi annui del 3% nei volumi degli accoglimenti. Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, per il periodo 2005-2007, si è stimato per questa tipologia di interventi l'applicazione di un valore pari al 13,50%.

Nel 2005 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 377 milioni di euro per un impegno di spesa per contributi di 51 milioni di euro. Nel biennio successivo la previsione di operazioni accolte è di 396 milioni per il 2006 e 416 milioni per il 2007, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 53 e 56 milioni di euro.

IV.2 Fondo 394/81

IV.2.1 Programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81)

La gestione dei finanziamenti agevolati per la promozione della penetrazione commerciale all'estero ha confermato, anche nel 2003, la tendenza positiva in corso ormai da alcuni anni.

Per la previsione di attività dal 2005 al 2007 è stato stimato un incremento del numero di operazioni accolte pari al 5% annuo. La stabilizzazione dell'incremento annuo, a partire dal 2005, su valori percentuali più contenuti rispetto a quelli del periodo 1999-2002, deriva dal raggiungimento di volumi annui elevati (si è passati da

111 operazioni accolte nel 1999 a 188 nel 2003), che comunque restano caratterizzati da un *trend* in costante crescita.

Per la determinazione dell'importo accolto, si è considerato l'importo medio relativo al 2003 incrementato del 2,5% annuo per tener conto dell'inflazione. Tale importo è stato moltiplicato per il numero di finanziamenti previsti in ciascun anno. Ne risulta, per il periodo 2005-2007, una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 243,5 milioni di euro per il primo anno, 261,6 milioni per il 2006 e 281,7 milioni per il 2007.

IV.2.2 Partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)

Per l'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per il sostegno alla partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali nel 2003 sono state accolte operazioni per un impegno di 2,6 milioni di euro.

Dal 2004 al 2007 è previsto un incremento dell'attività, con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81. Ne consegue, per il triennio 2005-2007, una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 3,0 milioni di euro per il primo anno, 3,2 milioni per il 2006 e 3,4 milioni per il 2007.

IV.2.3 Studi di fattibilità e prefattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98)

Il sensibile interesse riscosso da tale strumento agevolativo, il cui avvio ha avuto luogo nella seconda metà del 2000, è confermato dai buoni volumi del 2003, in cui sono state accolte operazioni per un impegno complessivo di 21,3 milioni di euro.

Anche per tali interventi, considerata altresì l'avvenuta entrata a regime dell'operatività, si prevedono per il periodo 2005-2007 incrementi dell'attività con tassi di sviluppo sostanzialmente analoghi a quelli relativi agli interventi di penetrazione commerciale *ex lege* 394/81. Ne risulta per il periodo 2005-2007 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 24,7 milioni di euro per il primo anno, 26,5 per il 2006 e 28,5 per il 2007.